

Sana 2017 "Tutti i numeri del Bio". Forte crescita in Italia

Bologna - Si è conclusa positivamente la 29° edizione del Sana, salone internazionale del biologico e del naturale, confermandosi punto di riferimento nel mondo del biologico per aziende, operatori, enti, associazioni, buyer e un pubblico di consumatori, informato e motivato, che cresce di anno in anno.

Sana 2017 ha proposto il meglio della produzione biologica e naturale nazionale e internazionale, consolidando il proprio ruolo di vetrina e piattaforma di confronto tra i protagonisti del settore, istituzionali e privati, dal Governo alle Regioni, dagli organismi europei alle associazioni e federazioni di categoria e rappresentanza, alle imprese e aziende di produzione e distribuzione ed enti di certificazione. Rafforzata anche la presenza della GDO, che dedica sempre più spazio alle diverse linee di prodotto biologiche e naturali.

L'agricoltura biologica cresce. I dati Sinab lo confermano.

Cresce il numero di aziende che hanno scelto di produrre secondo il metodo del biologico, sono infatti 72.154 gli operatori certificati al 31/12/2016. Rispetto ai dati riferiti al 2015 si rileva infatti un aumento complessivo del numero di operatori di 20,3 punti percentuali.

Le Regioni in cui sono presenti il maggior numero di operatori biologici sono la Sicilia (11.451, con un incremento di 1,1% rispetto al 2015), la Calabria (11.330 registra un aumento del 30,5% rispetto al 2016) e la Puglia (10.029, con un incremento del 50,0%). Oltre la metà degli operatori italiani si concentra in Sicilia, Calabria, Puglia e Toscana.

L'Emilia Romagna si conferma leader nel nord Italia con 5034 imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti bio (fonte: Assessorato Regionale Agricoltura)

Le aziende agricole biologiche in Italia rappresentano invece il 4,4 % delle aziende agricole totali, quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno 2015.

Parallelamente continua la crescita dei consumi nel settore biologico. Da quanto emerge dai dati presentati dall'Ismea si registra anche un escalation delle carni avicole e del vino.

Nel primo semestre 2017 si ha un incremento dei consumi complessivi del 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2016 (+13,4% nel 2016 rispetto al 2015) - La spesa "bio" è circa il 3% di tutto l'agroalimentare.

Ad oggi il biologico acquista quote di mercato favorito anche dalla distribuzione nelle GDO con i propri comparti dedicati al biologico, stimando che il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel Centro e l'11% al Sud.

Ci troviamo quindi di fronte ad uno scenario in cui l'agricoltura convenzionale sta perdendo sempre più competitività e redditività mentre il metodo biologico e il consumo di prodotti bio si stanno affermando in Italia e nel mondo.

Nel 2016 crescono anche l'esportazioni bio sfiorando i 2 miliardi di euro, con un incidenza del 5% sull'export agroalimentare italiano rafforzando così la reputazione del Made in Italy.

L'Osservatorio Sana 2017 "Tutti i numeri del Bio italiano" - promosso e finanziato da BolognaFiere e realizzato da Nomisma con il patrocinio di FederBio e Assobio - presenta i risultati di un'indagine condotta da Nomisma su un campione di responsabili degli acquisti alimentari della famiglia rilevando come il biologico interpreta pienamente le esigenze del consumatore italiano che a tavola cerca prodotti salutari, eco-friendly, semplici e comodi all'uso, senza mai rinunciare alla qualità e al giusto prezzo: indici chiave del successo della categoria e del *consumer base* che nel 2017 ha raggiunto il 78% delle famiglie. Questo significa che oggi quasi 8 famiglie su 10 hanno acquistato almeno una volta nell'ultimo anno un prodotto biologico e che in soli cinque anni il numero delle famiglie acquirenti è aumentato di oltre 6 milioni.

L'interesse verso il bio è chiaro anche dalla trasformazione degli assortimenti nei punti vendita delle GDO: il numero delle referenze bio vendute è cresciuto nell'ultimo anno del 29% (da 62 a 208 referenze - fonte: Nielsen); bio significa anche innovazione di prodotto: ogni 100 nuove referenze 23 sono bio.

Fattori, questi, che incidono considerevolmente sullo stile di vita e sulle abitudini alimentari degli italiani: il 47% delle famiglie italiane consuma bio almeno una volta alla settimana, dove il reddito (la quota di *frequent user* è più alta nelle famiglie con reddito mensile familiare medio-alto: 58% verso il 35% nelle famiglie meno abbienti) e la composizione del nucleo familiare (dove ci sono bambini la percentuale di *user* abituali cresce fino al 56%) determinano l'acquisto di prodotti biologici.

Un interesse al prodotto biologico che si riflette su altri settori merceologici che orientano il consumatore all'acquisto di prodotti e servizi naturali ed ecocompatibili per la cura di animali domestici, della casa e spazi *green*. Cresce, inoltre, in maniera esponenziale il settore della cosmesi ecobiologica per la cura del corpo dove l'interesse alla certificazione è più attento.

In tal senso opera già da tempo ICEA - l'Istituto di Certificazione Etica e Ambientale - che lavora all'armonizzazione della normativa di riferimento per quanto riguarda **cosmesi e detergenza** promuovendo lo standard internazionale **Cosmos**, per il quale è referente italiano. A questo proposito è a cura di ICEA, tra i principali Organismi di Controllo italiano del settore Food, il recente convegno tecnico organizzato a SANA 2017 proprio per aggiornare le aziende del settore cosmetico sulle opportunità di scegliere uno standard internazionale.